

## **GIORNATA MONDIALE DEL SANGUE CORDONALE – 15.11.2022 – CONVEGNO NAZIONALE ADISCO-ODV**

Sono diversi i temi trattati durante il convegno nazionale organizzato da **Adisco**, la **prima associazione in Europa che si occupa dagli anni '90 di promuovere la donazione delle cellule staminali contenute nel sangue cordonale**, utili per curare diverse patologie.

Durante il convegno, tenutosi a Roma lo scorso 15 novembre, dal titolo **"Sangue cordonale: rifiuto biologico o terapia salva vita?"**, si è fatto un po' il punto sul settore, presentando anche i risultati in diversi campi di applicazione delle cellule staminali emopoietiche. A cominciare dai neonati, cosiddetti **grandi prematuri** (tra le 22 e le 27 settimane, con un peso inferiore ai 750 grammi): l'equipe della dottoressa **Luciana Teofili del policlinico Gemelli** sta infatti dimostrando, attraverso uno studio multicentrico, come grazie all'utilizzo di cellule staminali contenute nel sangue cordonale si possa ridurre il rischio nei neonati di sviluppare alcune patologie, come la **retinopatia**. E ancora la dottoressa **Piera Versura del policlinico universitario Sant'Orsola di Bologna** ha spiegato come i **colliri**, realizzati con le cellule staminali contenute nel sangue cordonale, siano stati utili per la cura diverse **patologie oculari**.

Nel nostro Paese conservare la propria sacca di sangue cordonale, come ha specificato **il presidente di Adisco, il dottore Giuseppe Garrisi**, è vietato. "Al contrario la donazione viene invece promossa su tutti i fronti, e nel caso la sacca donata presenti una bassa quantità di cellule staminali emopoietiche non c'è il rischio che venga sprecata. Ciò che verrà donato verrà comunque utilizzato per la creazione di emocomponenti per la cura di diverse patologie alternative alle forme tumorali come l'epidermolisi bollosa, le piaghe da decubito, la sindrome dell'occhio secco, o per studi randomizzati sull'uso dell'emazie fetali sui prematuri". Questi ed altri utilizzi del sangue cordonale sono stati presentati durante il convegno. Infine, come ha sottolineato la dottoressa **Letizia Lombardini del Centro nazionale trapianti**, è importante, nonostante la riduzione dell'utilizzo di cellule staminali emopoietiche da sangue cordonale, continuare a sottolineare come **"questa sorgente rimanga ancora una valida alternativa per molti pazienti in attesa di un trapianto**, e che quindi è fondamentale proseguire nell'attività di raccolta e di bancaggio di unità di alta qualità: un obiettivo realizzabile solo attraverso personale di elevata professionalità ed adeguatamente formato".

Durante il convegno anche Adisco ha presentato alcune delle attività che svolge da anni per la promozione della pratica della donazione di cellule staminali emopoietiche contenute non solo nel sangue cordonale, ma anche in quello periferico e nel midollo osseo. **Adisco ha constatato come i giovani siano interessati a questo tema** ed è per questo che sta investendo il suo tempo nella realizzazione di **percorsi formativi nelle scuole superiori** che terminano, per chi lo vuole, con la concreta possibilità per i ragazzi di tipizzarsi e iscriversi al registro Ibmdr **per aumentare i possibili donatori di cellule staminali contenute nel midollo osseo o nel sangue periferico**. Inoltre gli studenti, che hanno preso parte a questo percorso, potranno partecipare nel 2022/2023 ad un **concorso fumettistico** con premio finale.

### **ALCUNI DATI**

Secondo gli ultimi dati diffusi dal **Centro nazionale sangue le donazioni di sangue cordonale** sono tornate a salire **nel 2021 con 6.227 unità raccolte**, dopo l'annata nera del Covid19 dove le

donazioni subirono un tracollo del 40%. L'aumento relativo al 2021, seppur minimo, assume però rilevanza per due motivi: è la prima volta che il numero di unità di sangue cordonale torna in positivo dopo quasi dieci anni e questo è accaduto nel 2021, l'anno nero delle nascite con meno di 400 mila parti in Italia. **Ad ogni modo la donazione di sangue cordonale ad oggi è ancora troppo bassa: su 250 mila parti avvenuti in strutture dove è possibile donare, le unità raccolte sono state solo il 2,5%.** Ad incidere su tutto ciò, c'è anche il business, mai interrotto, della conservazione privata di sangue cordonale ad opera di realtà attive all'estero che propongono a tante coppie italiane di conservare per sé il sangue cordonale del loro bambino presso i loro laboratori. Una pratica che non ha nessuna rilevanza scientifica, ed è per giunta vietata nel nostro Paese.

Per ogni approfondimento contattare la Segreteria Nazionale Adisco al 3346710564 oppure mezzo email: [segreteria-nazionale@adisco.it](mailto:segreteria-nazionale@adisco.it).

Grazie per l'attenzione,  
Dr.ssa Francesca Candioli  
Cell. 3478916150  
[www.adisco.it](http://www.adisco.it)